

Carissimi genitori,

ho pensato più volte, in questi giorni, agli auguri da porgervi, ma ho fatto fatica a trovare le parole giuste e mi sono interrogata a lungo sul perché di questa fatica che a Natale non ho fatto.

La risposta che mi sono data è che forse la difficoltà è collegata al significato liturgico della festa: la Pasqua è la festa della speranza e in questo periodo si fa fatica a sperare.

Si fa fatica a guardare al futuro, eppure la Pasqua ce lo chiede e ce lo insegna.

La Pasqua è la festa in cui Dio ci chiede di non avere paura, perché c'è sempre la possibilità di un nuovo inizio e forse questo fa proprio al caso nostro: è urgente ripartire e per farlo è necessario riaprire sentieri di speranza.

Vorrei che riuscissimo ad abitare questi sentieri tutti giorni e non solo nelle giornate di Pasqua, perché, se ci pensiamo bene, la Pasqua non è una festa annuale, ma la viviamo ogni domenica e questo ci permette di calare la speranza nella fatica della vita feriale, dentro i nostri contesti quotidiani, uscendone con un vigore nuovo.

Lo stesso che auguro a tutti per questa parte finale dell'anno scolastico.

Nuove sfide ci attendono e tra queste ce n'è una che ci sta a cuore: come scuola, da dopo le vacanze di Pasqua, accoglieremo due bimbi che vengono dall'Ucraina.

Ci piaceva che tutti foste informati. Sono due fratelli gemelli, di cinque anni, un

maschio e una femmina, che saranno inseriti nella sezione dei rosa. Contrariamente a come ci comportiamo di solito, abbiamo deciso di lasciarli insieme, per non creare loro un ulteriore trauma, vista l'esperienza che hanno già dovuto subire.

Ci è sembrato un modo di dare una mano alla speranza, per renderla concreta e non evanescente, per calarla nel vicino, guardando lontano, per farci prossimi nella vita di tutti i giorni, visto quanto anche condiviso nel percorso di quaresima fatto con i bambini.

I miei migliori auguri, uniti a quelli di Carla, di tutte le maestre e il personale, del presidente e del CDA, perché, come dice Papa Francesco, lo stupore gioioso della Domenica di Pasqua si irradi nei pensieri, negli sguardi, negli atteggiamenti, nei gesti e nelle parole di ognuno di noi.

Buona Pasqua!

